

Partecipare al cambiamento

Non si ferma il cammino della raccolta firme per la legge che propone una partecipazione più attiva di lavoratrici e lavoratori nelle scelte e negli utili delle aziende.

La partecipazione è un valore del metodo della CISL e nelle prossime settimane sarà il tema di una fitta agenda di assemblee che terranno in tutti i luoghi di lavoro e iniziative sui territori. Il **13 e il 14 Ottobre** organizzeremo in tutta Italia un evento interamente dedicato, la **"FESTA DELLA PARTECIPAZIONE"**.

Prosegue, intanto, il nostro impegno per conquistare avanzamenti ai tavoli di confronto aperti e rafforziamo l'iniziativa nei confronti del Governo in vista della Legge di Bilancio.

Partecipa al cambiamento insieme a noi: firma la proposta di legge, fai vivere i temi della agenda sociale.

+ NUOVA POLITICA DEI REDDITI.

La contrattazione deve tornare al centro della politica dei redditi. Valorizzando le relazioni sindacali, riconoscendo il ruolo dei corpi intermedi e sostenendo la cultura partecipativa bisogna combattere l'erosione del potere d'acquisto di lavoratori e pensionati per aumentare salari, retribuzioni e pensioni rendendoli più giusti e dignitosi.

+ LAVORO E OCCUPAZIONE.

Più risorse, formazione, prevenzione e controlli su salute e sicurezza per fermare la piaga delle morti e degli infortuni sul lavoro. Rilanciare gli investimenti pubblici e privati e incentivare maggiormente apprendistato e contratti a tempo indeterminato. Elevare quantità, qualità, competenze del lavoro. Combattere falsi stage, cooperative spurie, lavoro nero e caporalato. Più strumenti di politica attiva che assicurino sempre e a tutti sostegno al reddito, formazione e orientamento nel mercato del lavoro.

+ UN FISCO REDISTRIBUTIVO.

La leva fiscale è il primo strumento di equità. Ridurre il carico su lavoratori e pensionati, rendere strutturale il taglio del cuneo contributivo, detassare a scaglioni le tredicesime, azzerare le tasse su contrattazione di secondo livello, estendere il prelievo di solidarietà sugli extraprofiti a multinazionali della logistica, dell'economia digitale, della farmaceutica.

+ UNA PREVIDENZA EQUA E INCLUSIVA.

Un sistema previdenziale più flessibile, equo e inclusivo superando la Legge Monti-Fornero. Pensione contributiva di garanzia per i giovani; sconti contributivi per donne e madri; proroga e miglioramento di Opzione Donna; sostegno pubblico all'adesione alla previdenza complementare; supporto ai lavoratori precoci; estensione della platea dei lavori usuranti e dell'Ape sociale per quelli gravosi; in pensione dai 62 anni o, a prescindere dall'età, con 41 di contributi. Per le pensioni in essere riconoscimento della piena indicizzazione all'inflazione ed estensione della 14^{ma} mensilità.

+ INFRASTRUTTURE E POLITICA INDUSTRIALE.

Sbloccare i capitali produttivi pubblici e privati su infrastrutture materiali e immateriali, rilanciare la politica industriale nei grandi asset strategici e nella rete delle pmr soprattutto nel Mezzogiorno, accelerare l'applicazione del PNRR rafforzando la sua governance partecipata. Consolidare le condizionalità sociali, vincolando l'erogazione delle risorse a incrementi occupazionali, soprattutto femminili e giovanili, specie al Sud.

+ SANITÀ, PUBBLICA AMMINISTRAZIONE, SCUOLA.

Piani di reclutamento e stabilizzazione per il superamento del precariato, maggiori risorse per la formazione e la valorizzazione delle competenze del personale pubblico. Dotazioni stabili e adeguate ai settori dell'istruzione, della sicurezza, della sanità e della ricerca. Potenziare il Fondo Sanitario nazionale, la medicina territoriale e di prossimità, rilanciare la dimensione sociosanitaria, abbattere le liste d'attesa, garantire prestazioni di qualità su tutto il territorio nazionale.

+ FAMIGLIA E POLITICHE SOCIALI.

Incentivare la natalità sostenendo le famiglie, potenziando assegno unico e congedi parentali, implementando l'infrastrutturazione dei servizi sociali, aumentando le dotazioni degli asili nido e degli interventi a favore della genitorialità, promuovendo la conciliazione vita-lavoro e la parità di genere. Aumentare le risorse contro la povertà, rilanciare le politiche abitative, attuare e finanziare la legge delega sulla non autosufficienza e sulla disabilità.

+ EUROPA E RIFORME ISTITUZIONALI.

Superare definitivamente il rigorismo che ha indebolito l'Europa, dando stabilità ai nuovi strumenti comunitari di coesione e modificando radicalmente il Patto di Stabilità. Qualunque forma di autonomia rafforzata non dovrà minare la coesione nazionale, ma garantire péréquazione e pari diritti di cittadinanza da Sud a Nord.